Anno XI - N. 3876. Trieste, Venerdì 19 Agosto 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3876.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le manovre italiane. ROMA 18. (N.) Il tenente colonnello Valenzano sarà a disposizione degli ufficiali esteri che durante le manovre risiederanno a Spoleto, mentre il re, la sua Casa militare e i generali risiederanno a Foligno.

Le guarnigioni di Milano, Venezia e di altre città hanno dovuto compiere ieri ed oggi marce lunghe sotto il sole cocente. Moltissimi soldati furono colpiti da insolazione.

ROMA 18 (N) Stamane il quinto fanteria, partendo per le grandi manovre per poi cambiare di guarnigione, usciva da porta del Popolo avviandosi verso Spoleto. Nella piazza omonima stavano alcune centinaia di persone, amici degli ufficiali e dei soldati che li salutarono calorosamente dopo un quadriennio di guarnigione. Molti li accompagnarono fuori porta lungo la via Flaminia e la dimostrazione, ingrossando di continuo, assunse le proporzioni di un cordiale saluto della intera cittadinanza al reggimento. Roma volle provare il suo affetto all'esercito.

AVERSA 18. (N) Il principe di Napoli è arrivato alla testa del suo reggimento, ossequiato dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dalla popolazione. La città è festante.

La crisi serba. BELGRADO 18. (B) La crisi ministeriale s'è fatta acuta. Le divergenze fra il ministero e la reggenza non sono ancora appianate. Non è esclusa la possibilità che si ritiri l'intero gabinetto. La soluzione della crisi è protratta a sabato. S'attende qui oggi il ministro Velimirovic.

Il colera. ATENE 18. (B) E' stata disposta una nuova quarantena di 11 giorni da ier l'altro in poi per le provenienze dai territori fra Kertsch e il confine rumeno.

PIETROBURGO 18. (B) Ieri avvennero 60 casi di colera; 22 colpiti sono morti, 19 sono guariti.

MOSCA 18. (N) Il viaggiatore viennese Gerber è stato condannato ad una multa di 100 rubli, per aver suscitato un panico di colera. Egli viaggiava a bordo di un piroscafo del Volga ed essendosi addormentato, perdette una stazione. Svegliatosi poco dopo pregò il capitano di fermare il piroscafo. Il capitano vi si rifiutò. Tutt'a un tratto il Gerber stramazzò sul pavimento e cominciò a dimenarsi come in preda ai crampi, gridando di essere colpito dal colera. Ne nacque un terribile panico. Il viaggiatore fu sbarcato. Si seppe poi ch'egli aveva soltanto simulato il morbo appunto per essere messo a terra.

Feste genovesi. GENOVA 18. (N) Stasera il contr'ammiraglio Noce, a bordo della *Morosini*, offrì un banchetto al comitato dell'esposizione Colombiana ed alle autorità.

L'Etna. CATANIA 18 (N) L'eruzione continua. La bocca attivatasi di recente al nord lancia una grande quantità di fumo, di lapilli e di bombe fino all'altezza di 160 metri. Le bocche meridionali agiscono con molta frequenza con molta attività.

La canicola. BUDAPEST 18. (N.) Fa un caldo terribile. Quattro persone colpite da insolazione furono trasportate moribonde all'ospedale.

Il genetliaco di Francesco Giuseppe. ATENE 18. (B) Nella chiesa di patronato al Pireo si è festeggiato il genetliaco dell'imperatore d'Austria.

BERLINO 18. (B) In occasione del natalizio dell'imperatore d'Austria, l'imperatore diede un pranzo di gala a Potsdam al quale invitò pure l'ambasciatore Szechenyi e tutto il personale dell'ambasciata.

VIENNA 18. (B) Qui, a Budapest e in tutti i capiluoghi di provincia si celebrarono oggi solenni uffici divini.

BELGRADO 18. (B) Alla messa nella cappella della legazione aust.-ung. per il natalizio dell'imperatore d'Austria intervenne Pasic.

Stambulow. SOFIA 18. (B) Stambulow è partito per Varna.

Note vaticane. ROMA 18. (N) Domenica in Vaticano avrà luogo una grande solennità per San Gioachino. Sono invitati i diplomatici accreditati presso la S. Sede, gli alti funzionari vaticaneschi, i rappresentanti le società cattoliche cittadine. I giornali clericali annunziano la festa solennemente.

Confermasi che la Curia si agita singolarmente in questi giorni, avendo un obiettivo non ancor noto, ma certamente diretto a creare imbarazzi al governo davanti all'estero, fors'anco in vista delle elezioni.

Giolitti in vacanza. TORINO 18. (N) Proveniente da Courmayeur è giunto oggi l'on. Giolitti, accolto e festeggiato a tutte le stazioni dai sindaci e dalle rappresentanze locali. Durante la fermata di alcune ore ad Aosta, ricevette al municipio le autorità e le deputazioni delle società cittadine, visitò l'ospizio dei poveri ed il ricovero per gli orfani al quale è annessa la scuola pratica di agricoltura.

Ferrovie austriache dello Stato. BERLINO 18. (N.) In seguito al diffalco del tagliando delle priorità Ferrovie dello Stato, il Commissariato di Borsa propone di escludere eventualmente del tutto i nuovi valori austriaci dal mercato di Berlino.

I fasti del fuoco. ZURIGO 18. (N) Il celebre centro alpinistico Grindlwald presso Interlaken, noto per i vicini ghiacciai, è in fiamme fin dal pomeriggio.

Aggressione. ROMA 18. (N) Sullo stradale fra Palestrina e Zagarolo quattro persone furono aggredite da alcuni malfattori armati di fucili e il volto coperto d'un fazzoletto, com'è uso de' banditi della campagna romana. Gli aggrediti, uomini di fegato, resistettero armata mano. Si svolse una specie di battaglia. Gli aggressori scapparono, facendo fuoco in ritirata. Uno degli aggrediti fu ferito gravemente.

———

RECENTISSIME.

Gli anarchici francesi. PARIGI 17. Il giudice istruttore Athalin mise oggi a confronto nel suo gabinetto la moglie dell'anarchico Meunier colla vedova Very e Gaudon, uno dei feriti dell'esplosione del *restaurant* Very. Secondo alcuni giornali la moglie di Meunier, messa alle strette dalle domande del giudice istruttore, avrebbe confessato essere suo marito l'autore dell'esplosione in quel *restaurant*. Ella aggiunse che suo marito mise la bomba in un paniere e si recò al *restaurant* Very. Prima di entrarvi accese la miccia che doveva durare un minuto e mezzo. Meunier vuotò rapidamente un bicchiere presso il banco e non appena uscito dal *restaurant* avvenne l'esplosione.

Un discorso del principe Ferdinando di Bulgaria. SOFIA 17. Al pranzo di gala dato dal principe Ferdinando in occasione del compleanno della sua salita al trono, egli tenne il seguente discorso: „Mi fa sommo piacere, dopo la mia lunga assenza, il ritrovarmi in mezzo a voi. Il viaggio da me intrapreso all'estero, ove il solo nome della Bulgaria eccita il rispetto, fa sì che io mi senta ancor più vincolato alla patria ed a voi signori che le procuraste la forza e la fama. Mi sento molto incoraggiato dopo il cordiale ed entusiastico ricevimento che ebbi dalla corte d'Inghilterra, e presso i rappresentanti dell'opinione publica del Regno Unito come pure per i rapporti d'intelligenza che ebbi coi circoli più influenti e considerati del mondo politico europeo Tutto ciò forma un prezioso risultato per noi cui la via non è scevra di spine. Mi sento anche felice nel ritrovare, dopo una assenza di tre mesi, il mio popolo abbastanza felice e devo esprimere la mia gratitudine al mio primo ministro per la cura presasi di condurre gli affari del governo durante la mia assenza. Signori! Alzo il bicchiere e bevo alla prosperità del mio amato popolo. Viva la Bulgaria!"

Fra successi e fiaschi. TORINO 17. Alla Arena torinese, affollata, la compagnia Della Guardia-Beltramo rappresentò ieri sera la nuova comedia in 4 atti di Blumenthal e Hadelberg: *L'aria della capitale*. L'esito è stato forse inferiore a quello di Milano, ma tuttavia il giocondo lavoro - che non ha altro scopo fuor di quello di divertire ed esilarare - divertì ed esilarò moltissimo. Piacque maggiormente il II° atto. L'esecuzione inappuntabile. Superfluo l'aggiungere che *L'aria della capitale* si replica. — Il publico del teatro Alfieri intanto giustiziava la *Gran crisi*, rivista in un atto e 4 quadri del 1 semestre 1892, di Cletto Arrighi, musica del maestro Corio... e di altri, eseguita dalla compagnia d'operette Eredi Scalvini. L'insuccesso è stato completo ed è... superfluo l'aggiungere che la *Gran crisi*... non si replica. Si applaudì soltanto alla tela riproducente la Galleria Vittorio Emanuele di Milano.

Nell'America. LONDRA 17. Il *New York Herald* ha da Caracas che cinque Stati occidentali di Venezuela formarono una lega indipendente, proclamando dittatore il generale Urdente.

Ancora la Severine. PARIGI 17. In una nuova lettera ai giornali, Severine mantiene che il cardinale Rampolla conobbe ed approvò la sua intervista col papa.

Lo sciopero de' cocchieri. PARIGI 17. Sembra che vi sia un miglioramento nella situazione dello sciopero dei cocchieri delle vetture da piazza. Il numero delle vetture uscite oggi dalle rimesse è maggiore di quello di ieri. Tutte le principali stazioni del Centro sono provviste di vetture quasi come al solito. Si spera quindi che lo sciopero sarà di breve durata. Nessun incidente.

Un graziato. BELGRADO 17. Il deputato Dragischa Stanojewic relegato nel carcere di Pozarevats, per aver publicato un proclama antidinastico, venne graziato.

L'alleanza franco-russa. PARIGI 17. Secondo il *Gaulois* la prima clausola della alleanza franco-russa conclusa a Gatchina per tre o cinque anni è la condizione che la Francia cederebbe alla Russia una zona nel mar Rosso, col riconoscimento ufficiale del diritto della Russia di proteggere gli abissini ortodossi. In compenso la Russia aiuterebbe la Francia nel resto dell'Africa.

Visione o minaccia seria? ROMA 17. Ieri sera presentossi al portiere del palazzo della Direzione generale delle statistiche, una donna molto calma, che in aria di mistero avvertì come suo marito e altri compagni avevano stabilito di far saltare il palazzo. La donna soggiungeva che, avendo scoperto il complotto, non voleva dividerne la responsabilità e scongiurava gli inservienti a mettersi in salvo. Gli inservienti promisero di mettersi in salvo, ma avvisarono la vicina sezione di publica sicurezza, che mandò subito parecchi agenti a far da piantoni al palazzo. Un altro inserviente pedinò la donna misteriosa, ma dice di averla perduta di vista ad una voltata, senza poterla più rintracciare. Tutto oggi la Direzione delle statistiche è stata sorvegliata dalle guardie. Della donna misteriosa nessuna traccia. Sospettasi trattarsi di una visionaria. Ma la polizia ha motivi per temere sempre qualche sorpresa degli anarchici

L'incendio del Teatro Sociale di Biella. BIELLA 17. Verso le 2 di stamane, insistenti grida d'allarme svegliarono la cittadinanza biellese; uno splendore rossastro estendevasi a tutta la città. Il nostro teatro Sociale, ove iersera si fece la prova generale del *Fra Diavolo* che doveva andare in scena stasera, era invaso dalle fiamme, che in poco tempo divorarono quanto in esso trovavasi, non lasciando altro che i nudi muri. Per buona fortuna alla prima chiamata tosto accorsero i pochi bersaglieri qui di stanza ed i pompieri. Gli uni e gli altri fecero prodigi di attività e limitarono l'incendio al puro vaso del teatro, salvando completamente il Circolo Sociale ed il Club Alpino, nonchè tutte le abitazioni esistenti nel fabricato del teatro stesso. Adesso i pompieri e i bersaglieri stanno ancora lavorando per lo spegnimento del grande bracere che è diventato ora il vaso del teatro. I danni sono piuttosto rilevanti perchè, oltre agli innumerevoli scenari ed attrezzi di proprietà del teatro, furono ancora preda delle fiamme i vestiari, scenari, attrezzi e musica delle opere *Rigoletto* e *Fra Diavolo*, nonchè tutti gli strumenti della numerosa orchestra, alcuni dei quali di considerevole valore. Una sola disgrazia ebbesi a lamentare. Al primo comunicarsi delle fiamme al tetto del Circolo Sociale una tegola cadde da esso sul capo del giovane pompiere Lorenzo Cucco, mentre appunto stava lavorando per salvare dalle fiamme il Circolo, producendogli una ferita della larghezza di quattro centimetri, che però i medici, salvo complicazioni, dichiararono non grave.

Una madonna sequestrata dai fedeli. ROMA 17. A Montecompatri, nella processione dell'Assunta, viene trasportata la madonna del Castagno, dal convento di San Silvestro al paese. Ricorrendo quest'anno il venticinquesimo anniversario dell'epoca in cui dicono che la madonna salvò il paese dal colera, parte della popolazione non voleva che la madonna ritornasse subito al convento, mentre i frati volevano riportarla. Nel momento in cui i deputati della festa diedero il segnale del ritorno, cominciarono urli, fischi e grida di: „Avanti! avanti! alla chiesa!" I deputati, le confraternite, i preti si opposero; i carabinieri e alcuni cittadini cercarono di persuadere i fedeli; ma invano. Per evitare conflitti si decise che la processione proseguisse verso la chiesa dove la madonna fu portata. Il vescovo di Frascati ed i frati vi rimasero qualche tempo sperando di poter riportare la madonna al convento; ma di fuori i fedeli facevano buona guardia, onde quelli tornarono soli al convento. La Giunta municipale si recò in corpo al convento a fare le scuse ai frati. Questi rifiutano di intervenire alle feste che si faranno al 21 e al 28. Intanto la madonna è sequestrata in chiesa in odio ai frati. Gli animi sono molto eccitati.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 5.12; tramonta 6.56. — Oggi: S. Lodovico. Domani: S. Stefano — Altezza barometrica: 760.9. — Temperatura: 7 ant. 27.2; 2 pom. 30.6. — Alta marea: 8.48 ant.; 7.12 pom. Bassa marea: 1.32 ant.; 1.40 pom.

Per il genetliaco di S. M. lo imperatore. Iermattina alle ore 9 fu celebrato dal vicario generale monsignor dott. Sust, in rappresentanza di mons. vescovo assente, nella cattedrale di S. Giusto, un solenne ufficio divino seguito dal canto dell'inno ambrosiano, cui intervennero il sig. luogotenente cav. de Rinaldini col gremio luogotenenziale, i capi delle autorità civili e militari, il podestà dott. Pitteri, i due vicepresidenti del Consiglio di città dott. Moisè Luzzatto e Dompieri, alcuni consiglieri municipali, la Camera di commercio, i consoli delle potenze estere, il Lloyd austriaco, l'i. e r. ufficialità di terra e di mare.

Durante il giorno alle sedi dei vari consolati sventolavano le bandiere dei rispettivi stati.

„Lega Nazionale". L'augurio che noi porgemmo sincero al gruppo locale due settimane or sono, facendo voti che il numero dei suoi aggregati si moltiplichi a mille doppi, è sulla via di venire almeno in parte realizzato Di fatti ci consta che si vanno recapitando lettere, sulle quali, chi le riceve, ha soltanto da scrivere il nome e cognome dei proposti a soci, indicandone il domicilio e l'importo del canone, il cui minimo, come tutti sanno, è di soli 25 soldi all'anno.

Per rendere più facile il rinvio di queste lettere, è già stampato sulle stesse l'indirizzo e vi è applicato il franco-bollo, di modo che basta metterle nell'una o nell'altra delle tante cassette postali e la loro consegna al gruppo è assicurata.

Non farà d'uopo che agli eccitamenti da noi fatti in molteplici occasioni, aggiungiamo parole per indurre la cittadinanza ad approfittare di questo mezzo molto ovvio e ad iscriversi numerosa alla *Lega*. La necessità sempre maggiore di difendere la nostra lingua e la nostra coltura nazionale, l'altezza e serietà degli scopi, a cui s'informa l'Associazione e l'esempio che ci viene dalle altre nazioni e dagli stessi nostri avversari, sono stimoli troppo potenti, perchè ognuno che si senta veramente triestino ne abbia a restare indifferente ed estraneo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Annetta e Melani, per aver rinvenuto il filo del coltello, soldi 50; per una lieve dimenticanza, in unione a quelli ricevuti dal sig. Enrico B., f. 1; per una parola male espressa nell'osteria del Pastoretto soldi 30.

Le corse del „Veloce Club Tergeste". Le iscrizioni per le corse di sabato e domenica si chiusero con esito lusinghiero ed il numero complessivo degl'inscritti ascende a ben 120.

Fra gl'inscritti notiamo Genta di Savona, corridore di prima forza che riportò ultimamente splendida vittoria sui corridori francesi ad Alessandria di Piemonte di recente a Genova e Savona; Enrico Roth di Monaco di Baviera che vinse il campionato d'Austria a Linz il giorno 7 corrente; Amedeo Alaimo di Roma, nuovo corridore misuratosi recentemente a Savona coi più forti campioni italiani, riportando una bella vittoria; Enrico Tarlarini di Milano, che più volte fu campione d'Italia; Adolfo Ruscelli di Milano, campione italiano di resistenza juniori 1892; Gius. Nuvolari, di Modena, già favorevolmente a noi noto; Bertani e Stingl di Zagabria, nuovi corridori.

Constatiamo con piacere che, oltre ai velocipedisti di fuori, prenderanno parte a queste gare anche i migliori corridori del Veloce Club Triestino.

Il publico saluterà con simpatia il ravvicinamento di queste due Società egualmente benevise alla cittadinanza.

Le corse dei cavalli e i festeggiamenti. Consci della serietà degli intenti delle persone che compongono il Comitato per le feste in occasione delle prossime corse dei cavalli, crediamo non inopportuno di occuparci della sua attività, avendo sempre, al paro del Comitato, di mira il decoro della città nostra.

Uno dei primi trattenimenti è l'inaugurazione del chiosco per la musica a Sant'Andrea. Trattandosi d'una festa eminentemente musicale, sarebbe conveniente tener alta, in quest'occasione, la fama artistica di Trieste.

A tal uopo, anzichè ricorrere ad una banda, sarebbe consigliabile un grande concerto sinfonico della Orchestra del Teatro Comunale, eventualmente rinforzata con ottimi elementi, come in occasione dei concerti orchestrali della scorsa primavera, che hanno segnato una pagina così splendida nella nostra cronaca d'arte.

All'epoca dell'inaugurazione del chiosco avremo fra noi Gialdino Gialdini, il valente concertatore e colorista, sotto la cui direzione la nostra orchestra ha eseguito splendide opere musicali.

Per il decoro artistico di Trieste, l'idea, più che nostra, della parte migliore del nostro publico, ci pare degna di tutta la considerazione da parte del Comitato.

La tariffa delle vetture per il campo delle corse. In occasione delle corse di cavalli all'Ippodromo di Montebello, moltissima gente approfitterà delle vetture, perciò affine di evitare questioni fra il publico ed i vetturali sarebbe desiderabile che questi ultimi si mettessero d'accordo e fissassero un prezzo unico, il quale, dopo l'approvazione da parte delle rispettive autorità, servisse di norma e venisse inserito nell'attuale tariffa.

Come un nostro abbonato ci scrive, presentemente per portarsi sino al campo delle corse certi vetturali si accontentano di soldi 50, altri ne esigono 70 e certuni pretendono persino un fiorino. Una cosa simile non può continuare e non dubitiamo che gli stessi vetturali ne saranno persuasi e vorranno, nel loro interesse, regolarla prima dell'apertura dell'ippodromo.

Concittadini che si fanno onore. Ci telegrafano da Venezia in data di ieri sera: Fra sessanta opere presentate al concorso Sonzogno, la commissione giudicatrice, radunatasi qui, ne scelse dodici i cui maestri vennero chiamati a Venezia per eseguirle al pianoforte. Fra questi fu chiamato oggi il maestro triestino Ernesto Luzzatto, autore dell'opera *Vendetta romagnola*.

Musica in piazza. Questa sera alle 7 la Banda Cittadina diretta dal suo maestro F. Pian sonerà in piazza Grande, eseguendo musica di Ponchielli, Petrella, Rossini e Rossi.

In mare. Il piroscafo a.-u. *San Giusto* arrivò felicemente ierlaltro a Buenos Ayres, proveniente da Genova.

Gli ultimi sprazzi dell'incendio. Anche per tutta la giornata di ieri, due vigili rimasero a guardia delle macerie, non essendosi peranco presentata la Commissione di perizia delle varie compagnie d'assicurazione.

Un fetore insopportabile si levava nell'aria dalla parte ove furono rinvenute le carcasse dei cavalli; ciò dipenderà dall'esser rimasto fra le macerie qualche brano di carne la cui incipiente putrefazione si annuncia in modo evidente alle narici dei passanti. E' necessario provvedere ad energiche disinfezioni, e provvedervi al più presto possibile.

I drami dell'adulterio. Due amanti suicidi a Monfalcone. Nel pomeriggio di ieri si sparse con insistenza la voce, nella nostra città, che due triestini, una signora maritata ed il suo amante, si erano uccisi gettandosi nel mare a Monfalcone. Verso il mezzodì infatti, era pervenuto da parte del Comune di Monfalcone alla Direzione del Lloyd un telegramma così concepito: „Trovati aque Monfalcone due cadaveri annegati - signor Paolo Boiti legato assieme a giovane signora".

La famiglia Boiti, avuta comunicazione di questo dispaccio, telegrafò subito al Comune di Monfalcone, domandando dilucidazioni, e n'ebbe poco dopo risposta.

Attinte qui alcune informazioni su questo tragico fatto, che si presentava avvolto in una nube di mistero, e attraverso il quale parve subito tralucere l'epilogo di un romanzo d'amore, - e incaricato tosto un nostro redattore di recarsi a Monfalcone per avere alcuni ulteriori dettagli sull'accaduto, ecco quanto egli ci recò questa notte, al suo ritorno, riguardo al romanzesco drama che vivissima impressione destò nella nostra cittadinanza.

Il signor Paolo Boiti, cassiere all'ufficio Panatiche del Lloyd, in via del Lazzaretto Vecchio, fino dall'infanzia era legato da vincoli d'amicizia al signor Giovanni Battista Petcovich, ora addetto al magazzino di merci in partenza del Lloyd, alla riva Grumula. Il Boiti era scapolo, ed alloggiava in via delle Poste N. 12; il Petcovich era sposato con una donna di rara bellezza, e da quel matrimonio erano venuti al mondo tre figlioletti. I due coniugi abitavano al N. 1 di via Cavana.

Ierilaltro, durante la giornata, il Boiti fu veduto uscire a più riprese dal proprio ufficio, in seguito a biglietti e messaggi a voce ricevuti. Nel pomeriggio del giorno stesso dicesi che la signora Petcovich si recasse al suo ufficio, ad attenderlo. Uscirono insieme e da quella volta nè la signora nè il Boiti furono più veduti ritornare.

Alle 4.35 furono veduti alla stazione ferroviaria di qui, partire col treno diretto per l'Italia. Verso le sei alla stazione di Monfalcone scendeva da un vagone di prima classe una giovane coppia: un giovanotto di circa 28 anni, biondo, accompagnato da una bella signora bionda ella pure, aitante della persona, sui 25 o 26 anni. La signora appariva molto nervosa. Nello scendere dal vagone, spiccò un salto che per poco non la fece cadere a terra. Uscirono dall'atrio della stazione frettolosamente senza ricordarsi di consegnare i biglietti. Il portiere glieli chiese; avutili, più tardi si accorse che i biglietti stessi erano con destinazione per Venezia. Evidentemente cercavano di evitare che la loro presenza venisse osservata.

Fuori della stazione, salirono in una vettura guidata dal proprietario Michele Pizzignac e si fecero condurre direttamente al Porto Ròsega. Al conduttore di un'osteria colà esistente chiesero una stanza; non essendovene però alcuna disponibile, con la medesima vettura si fecero condurre a Ronchi, ove presero stanza nell'albergo Berini, raccomandando al vetturale di attenderli. Dopo circa un'ora e mezza ritornarono, sempre in vettura, al Porto Ròsega. Verso le 7½ di sera si rivolsero al battellante Colautti, dicendogli di voler andare a diporto col battello. Pattuirono il prezzo di due fiorini e scesero nella barca assieme al battellante. Ad un certo punto del percorso del canale ch'è piuttosto lungo - il giovanotto pregò il Colautti di ritornare a terra, lasciandoli proseguire soli la gita, e per vincere i suoi dubbi si offerse di pagargli la barca.

Alla risposta del battellante che ci volevano cinquanta fiorini, il giovane osservò: „Se volete, ve ne dò anche ottanta." Avuto il prezzo di cinquanta fiorini, il battellante, dopo aver condotto la giovane coppia fino fuori la diga, ritornò al Porto e depositò i cinquanta fiorini al sig. Carlo Ballisch, respicente all'espositura portuale.

Il respicente, udito il racconto del battellante, trovò l'avventura abbastanza strana e fu colto da sospetti. Si recò allora, con una guardia di finanza, fino all'estremità della diga e si accorse che i due giovani avevano levato l'ancora della barca da essi noleggiata e stavano per prendere il largo.

Ciò vedendo, fece indossare al battellante Colautti una montura di guardia di finanza affinchè questi non potesse venir riconosciuto dai due amanti, e assieme a lui in una barca si diede a inseguire quella dei due amanti, e raggiuntala chiese al giovanotto dell'esser suo e che cosa facesse colà. Quegli, allora, dopo un po' di resistenza, si legittimò con una carta quale impiegato al Lloyd, a nome Paolo Boiti.

— „Ciò va bene - osservò il respicente - ma devo osservarle che Ella non sa manovrare la barca e la prego perciò di recarsi a terra." E senza attendere risposta, traducendo in pratica il consiglio dato, rimorchiò verso terra il battello.

— Nemmeno qui si può rimanere in pace! - sclamò il Boiti, indispettito.

Il respicente rispose:

— Ora rimanete pure qui a prendere il fresco. Io vi lascio in pace. - E si allontanò augurando la buona sera ai due amanti, di cui forse pensò non voler turbare più a lungo l'idillio.

⁂

Il vetturale che li aveva condotti da Ronchi a Porto Ròsega e ch'era stato pagato con cinque fiorini, aveva la consegna di attenderli, chè in un paio d'ore sarebbero ritornati. Trascorso però uno spazio di tempo ben maggiore, vedendo che non ricomparivano, si allontanò col proprio veicolo.

Iermattina, all'alba, da una barca peschereccia di proprietà di certo Corbato, che ritornava dalla pesca, fu veduto, a una certa distanza, a circa un miglio dal porto Ròsega, galleggiare qualcosa di bianco. Ritenendo che fosse qualche *màssoro* ferito, nel desiderio di prenderlo, fecero rotta da quella parte. Ma quando giunsero a quel punto, si avvidero, con somma sorpresa, trattarsi di due cadaveri. A tal vista, un ragazzino di otto anni che trovavasi nella barca peschereccia, fu colpito da sì grande spavento che cadde in deliquio. Gli uomini, allora, dovettero pensare prima di tutto a soccorrerlo, abbandonando, per il momento, il pensiero di pescare i due annegati.

Condussero a terra il piccolo sofferente e diedero notizia all'autorità marittima della scoperta da essi fatta.

Nel mentre però la barca peschereccia faceva rotta verso terra, da un bragozzo proveniente da Grado fu pure veduta galleggiare una massa bianca. Accostato il caicchio, il padrone del bragozzo, assieme ad un marinaio, con meraviglia e spavento, scorsero che si trattava di due cadaveri: un uomo e una donna strettamente abbracciati e legati con una fune. Accolti nella barca, quei cadaveri furono trasportati al Porto, ove il respicente riconobbe subito i due giovani veduti la sera innanzi in barchetta. Erano, come fu detto, legati assieme e di più la donna aveva legate anche le gambe. I nodi della fune erano saldati sulla schiena del Boiti; è quindi da ritenersi che sia stata la donna a stringere la cordicella.

La giovane era vestita elegantemente, d'un abito di lana bianca; il giovanotto indossava un vestito grigio. Nelle saccoccie del Boiti furono trovati nove soldi, un piccolo ventaglio, un temperino ed un fazzoletto con le iniziali P. B. Non un portafoglio, nè alcun oggetto prezioso; bensì sulle dita di ambidue gli amanti si scorgevano tracce di anelli, che però non furono potuti trovare.

⁂

Durante la mattina, il respicente portuale dava comunicazione del tragico fatto

---

Gli antichi amori 61

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Erano tutti e due vestiti abbastanza male, con mantelli di panno ruvidi, laceri qua e là; poichè nella taverna faceva un gran caldo, s'erano sbottonati, davanti, i mantelli, e lasciavano scorgere, sotto, il collo nudo, senza colletto nè cravatta, e un soprabito o una giacchetta abbottonati fin sopra, per ripararsi dal freddo o per scusare la mancanza di biancheria.

Intanto Cocò portò i due *punch genuini*; erano fatti con un miscuglio di rhum e di succo di limone, con pochissime goccie d'aqua.

Bevettero in silenzio l'ardente bevanda, poi l'uomo bruno si sdraiò sulla sua panca con visibile sodisfazione e disse:

— Verrà poi di sicuro?

L'altro fece schioccare la lingua in modo particolare, tirò giù una bestemmia, come per rafforzare le parole, e rispose:

— Verrà di certo, ti dico, e potrai ringraziarmi che t'avrò procurato un bel terno!

— Fosse così, per San Gennaro benedetto! Io non ho in tasca nemmeno il necessario per pagare i due *punch*.

— Bah! Spero che non toccherà di pagarli nemmeno a me! Don Josè Moreno è abbastanza generoso; ci penserà lui.

— Dunque, Cencio, questo Don Josè è dunque un merlotto, di quelli... mi capisci...

— E' un merlotto e non lo è. M'intendo. E' un merlotto perchè si lascerà pelare da tua moglie e da te, come si è già fatto pelare da tanti altri, ma lo farà per pura filantropia, e non per i begli occhi di madama tua moglie.

— Eh, eh!

— No, diamine. Vedi come è la cosa. Questo don Josè è un uomo, come si direbbe a Lucca, un po' tocco nel cervello. Mi spiego. E' un uomo che ha delle fissazioni. La sua è quella di fare molta carità. Devi sapere che egli è ricchissimo. Nell'affare della scoperta di quel tale filone di Gacera si dice che abbia guadagnato milioni. Ora egli ha la smania di sprecare tutto quel ben di Dio beneficando ogni vagabondo italiano che gli capita tra i piedi: e gliene capitano molti Se poi son gente di teatro, la cosa va ancor meglio. Ballerini e ballerine, comedianti, pagliacci, egli si fa una gioia di regalarli, di beneficarli in tutti i modi, e non gliene manca proprio l'occasione. E tutto ciò senza nessuna ricompensa, eh, mi capisci? nessuna ricompensa. E' una fissazione una vera fissazione.

— E' abbastanza curiosa se l'è così. E' un italiano?

— Non si capisce. E' un italiano, forse, perchè parla bene l'italiano, ma parla benissimo anche lo spagnuolo. E il nome è spagnuolo, se il nome è vero.

— Non credi che lo sia?

— Eh Cicillo mio! E chi lo sa? Io ho dei dubbi, molti dubbi... eh...

Il nominato Cicillo si curvò verso il suo compagno, come per aspettare una confidenza, ma l'altro bevette l'ultimo sorso di rhum che c'era nel bicchiere e non si spiegò altrimenti.

— Eh? Che cosa pensi dunque del tuo amico? Ci sarebbe da far qualche cosa?

— Per adesso no; non parlerò finchè non sono sicuro del fatto mio. Per adesso non c'è da far altro che di saper approfittare destramente del buon cuore di Don Josè.

— E sei sicuro che egli verrà qui? Mi pare che per un signore della sua sorte...

— Egli non ha di questi scrupoli. E' un signore senza superbia. E poi ha contratto certe abitudini democratiche quando si è messo a scavare nelle miniere di Gacera come un semplice operaio. Mi c'ero messo anch'io, perchè il mestiere cane dell'impresario mi aveva ridotto sulla paglia, ma non ho potuto resistervi quindici giorni. Lui invece, cane d'un destino! l'ha durata e c'è riuscito. Fortuna maledetta!

Per quanto paressero interessanti a Cicillo quelle informazioni sul suo futuro benefattore, una seria inquietudine lo prendeva per il ritardo di costui. Come! Si farebbe dunque aspettare molto? E se non venisse addirittura?

— Che il diavolo mi porti! è lui! - esclamò in quel momento il lucchese, accennando un uomo avvolto nel mantello che si avvicinava.

Le faccie dei due amici presero subito un'espressione umile e rispettosa; solo gli occhi grigi e fuggenti del toscano e quelli neri e brillanti del napoletano luccicarono un momento di cupidigia.

Don Josè Moreno si avvicinò al tavolino, rispose al loro ossequioso saluto con un cenno del capo e si sedette sulla panca. Ciccillo lo guardò curiosamente, mentre il suo amico si affrettava di chiamare il gobbo Cocò per ordinargli altri tre punch genuini.

Don Josè era un un uomo alto, bruno, scarno. Portava la barba nera tutto intorno al mento; i suoi occhi scuri avevano un bagliore fosco nella faccia bronzata. Egli diede una sola occhiata all'uomo che non conosceva ancora, e incominciò a parlare solo quando ebbe vuotato sino all'ultima goccia il suo bicchiere di punch.

— Questo è dunque il tenore Francesco Lecardiello? - domandò; e la sua voce era rauca, spezzata e dura.

— Sì, don Josè - rispose Cencio; - è quello di cui vi parlai. Egli è il marito di una ballerina che è stata celebre in Italia pochi anni fa, e lo sarebbe ancora se non le fosse capitata una disgrazia. Dopo un parto infelice le era rimasta nelle gambe una certa debolezza, per cui non potè per qualche tempo ballare colla perfezione di prima... e, voi conoscete l'ingiustizia del publico, venne fischiata. Così perdette la sua fama e non trovò più scritture. Venne in America e ritentò la prova, ma anche qui ebbe poco successo in causa di una ricaduta. Ora però la giovane sta bene, perfettamente bene delle gambe, ma sta male del resto. Sta male per gli stenti che ha dovuto durare, è debole, sfinita. Si tratterebbe solo di darle i mezzi di poter ritornare sul teatro. Qui a San Francisco non si è ancora mai presentata; il mio amico è certo che farebbe un successone.

(Continua).

alla Podesteria di Monfalcone, e da lì fu mandato un carro per il trasporto dei cadaveri alla cappella mortuaria di quel cimitero, dove sopraggiunse pure una Commissione composta del podestà avv. Ernesto Trevisan e dei deputati Eugenio conte Valentinis ed Alberto Tomaselli; commissione che praticò i rilievi di legge e che spiccò poi subito a Trieste il telegramma di cui abbiamo fatto cenno più sopra, mentre da parte di quell'autorità portuale veniva partecipata, pure telegraficamente, la notizia al Governo centrale marittimo di qui.

***

La notizia del drammatico suicidio, propagatasi in pochi minuti a Monfalcone, destò generalmente commozione profonda. Molte persone si recarono alla cappella mortuaria per vedere le salme dei due suicidi - e la signora Maria Gandusio, che trovasi ora a Monfalcone in villeggiatura, e il signor Giacomo Lonzar, nel cadavere della donna, riconobbero le sembianze della signora Petcovich, nata Frizzi. Quest'ultimo nome è di famiglia conoscintissima a Monfalcone, ove il padre della suicida aveva fondato, anni addietro, una fabrica per la conciatura di pellami.

Il battellante Colautti, recatosi, al mattino, in cerca della sua barca, - la trovò al lato opposto a quello ove erano stati rinvenuti i cadaveri. - Nella barca stessa furono rinvenuti: un cappello di paglia, bianco, da signora, un ventaglio di carta, un parasole, un cappello da uomo, un occhialino con una lente spezzata, una lunga forcina d'avorio e una, più corta, di tartaruga, - più una lettera dell'Amministrazione del Lloyd diretta al Boiti, dove gli si annunciava un aumento di stipendio, - e una quietanza di f. 20 per tassa militare relativa all'anno 1889, nonchè una lettera privata di cui non si potè decifrare la firma, proveniente da Feldes, in cui venivano chieste al Boiti alcune informazioni riguardo alla manipolazione dei vini.

***

Un altro particolare:

Tanto dal vetturale quanto dal battellante fu osservato che i due amanti ponevano gran cura nel custodire gelosamente una bottiglia. Colto da curiosità, anzi, il vetturale, approfittando di un momento in cui eglino, nello scendere avevano dimenticato quella bottiglia nel veicolo, volle guardare che cosa contenesse, e vide un liquido color bruno; lo flutò ma era una sostanza affatto inodora. Si trattava evidentemente di un veleno, con cui i due giovani forse avrebbero cercato la morte qualora il primo loro tentativo non fosse riuscito.

Fino a iersera alla Podesteria di Monfalcone non erasi presentato nessuno delle famiglie dei suicidi. I cadaveri verranno sepolti oggi alle 6.

***

Questo il fatto nei particolari che abbiamo potuto raccogliere.

In quanto al drama intimo svoltosi nella mente e nell'anima della suicida e del suo amante, in quanto al processo psichico che determinò la tragica soluzione di quell'adulterio come ne aveva determinato l'iniziamento, sarebbe forse còmpito di romanziere psicòlogo più che di cronista il rilevarlo.

Secondo le voci che corrono, sembra che da qualche giorno il marito della Petcovich fosse venuto a cognizione degli amori di lei col Boiti, ch'egli stimava il suo più caro e devoto amico.

Quale scena si svolse tra le domestiche pareti di quei coniugi, quando venne alla luce la dolorosa verità? Quale fu la tempesta che ruggì nel cuore del marito, oltraggiato nei suoi affetti più sacri? E fu dolore o rimorso o romanticismo malsano d'innamorata, quello che spinse la moglie scoperta adultera, al suicidio?

Un fratello di lei, anni addietro, si diede la morte; - si trattò forse dunque, di mania suicida, nel sangue; e forse ella fu che trasse anche l'amante a morire con lei, suggellando nell'estremo bacio di due agonizzanti, il loro peccato d'amore, che vissuto per alcuni mesi nell'ombra, non avrebbe potuto affrontare la luce.

Epilessia. L'altra sera, in via della Ghiaccera, il vecchio di 79 anni Andrea Ronzel, da Trieste, abitante al N. 62 di Cologna, fu colto da un assalto epilettico. Soccorso prontamente da una guardia di publica sicurezza, venne accompagnato all'ospedale, mediante vettura.

I reclami del publico. Alcuni abitanti delle vie San Marco e Broletto ci scrivono che quelle vie lasciano molto a desiderare in fatto di inaffiamento, e perciò la polvere che si solleva è tale da presentare un inconveniente e un danno per l'igiene di chi dimora in quei pressi.

L'amico dell'umanità. Il ragazzo di 10 anni Antonio Fulvio, abitante in via della Guardia N. 2, nel pomeriggio di ieri, verso le 5½, nei pressi di casa sua, venne morso al femore destro da un cane vagante. Condotto alla Guardia medica, la ferita gli venne cauterizzata.

Le ire di un portinaio licenziato. Antonio Curi fu Lorenzo, d'anni 47, pittore, ammogliato, con prole, è attualmente portinaio della casa N. 8 di via Belvedere. Pare però che egli non fosse esuberantemente compreso della sua posizione, poichè non professava il voluto rispetto per tutti gli inquilini della casa; per qualcuno anzi, negli ultimi tempi, il rispetto si convertì in insolenza pretta, segnatamente verso la signora Apich e suo marito, inquilini del IV piano. Un giorno dello scorso luglio, per le scale della casa egli apostrofò la signora Apich con epiteti da trivio, epiteti che poi ripetè all'indirizzo delle altre inquiline. Se la prese inoltre col marito della Apich, che chiamò *quel porco de etico* e infine vuotò addirittura un sacco di contumelie, d'imprecazioni e di minacce contro la famiglia Apich e contro altri.

Oltremodo risentita, la signora Ida Apich mosse denuncia contro il poco rispettoso portinaio. Il dibattimento ebbe luogo nel consesso del giudice Harabaglia, ai primi corr., ma venne prorogato per l'assunzione di nuovi testi. Alla ripresa, il Curi, come aveva fatto il primo giorno, negò di aver proferito offese e minacce. Le testimoni Anna Pack e Anna Litscher confermarono però l'accusa. Dal canto suo la querelante aggiunse, a mo' di spiegazione, che il Curi se l'era presa con gli inquilini perchè in seguito alle lagnanze per le sue cattive maniere, il padron di casa l'aveva licenziato per i 24 corr., e se l'era presa poi particolarmente con lei, perchè la riteneva causa del licenziamento.

Il giudice condannò il Curi ad una settimana d'arresto. Il condannato insinuò ricorso contro la commisurazione della pena.

Durante il lavoro. Ieri, verso il mezzodì, mentre un operaio scalpellino era intento al proprio lavoro, una pietra cadutagli sulla mano destra, gli cagionò una ferita per la cura della quale dovette ricorrere alla farmacia Manzoni.

Atterrato da una vettura. Ieri a sera, in Piazza Grande, un tale Giacomo Fabris venne atterrato da una vettura e riportò alcune contusioni ed escoriazioni al capo ed in varie parti del corpo. Lo si trasportò alla farmacia Prendini, ove gli furono prestate le debite cure. Quivi comparve pure il signor Gino Treves, con infermieri e mediante lettiga fece trasportare il sofferente all'ospedale.

Fanciulletta caduta. L'altra sera una fanciulletta di circa 8 anni andando a prendere del latte, giunta nei pressi della via della Tesa, inciampò e cadde. La bottiglia ch'ella aveva in mano si spezzò e, rialzatasi, la ragazzina sbadatamente pose i piedi scalzi su uno di quei frantumi e riportò una ferita da taglio alla pianta del piede destro. Condotta alla farmacia Manzoni, ebbe colà le cure opportune, dopodichè fu accompagnata alla sua abitazione.

Caduto dalle scale. Ieri mattina Giov. Brattassovich, abitante in via del Belvedere N. 11, cadde dalle scale della propria abitazione e ne riportò una slogatura al braccio destro. Fu medicato alla farmacia Ravasini dal dott. d'Agostini che lo assunse in cura

Ferita accidentale. Giovanni Covacich, calzolaio, d'anni 56, portinaio della casa N. 7 di via del Farneto, iersera nel tagliare un pezzo di corame riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Dovette ricorrere alla cure della Guardia medica.

In rissa. Il garzone macellaio Michele Selle, d'anni 19, abitante in via Pondares N. 5, iersera verso le 6¼, in rissa con un altro suo compagno, riportò tre contusioni al braccio ed alla spalla destra. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Arresto di un truffatore. Giorni sono si presentava nell'abitazione d'un sonatore d'organetto un tale Antonio fu Giovanni Brunner, detto Stikol, calzolaio, d'anni 34, da Trieste, e dicendosi incaricato dal medesimo, si fece consegnare dalla moglie di lui l'oriuolo del valore di 15 fiorini ch'egli poscia vendette per 5 fiorini a Pirano. Il suddetto si rese pure reo d'una infedeltà a danno del sig. Carniel, che tiene un negozio di calzoleria in Corso e dal quale egli riuscì a farsi consegnare del corame del valore complessivo di 3 fiorini. Iermattina l'ispettore degli agenti di Polizia Nucich, coadiuvato dall'agente Decolle, procedeva all'arresto del truffatore.

Calzolaio infedele. Tempo addietro l'agente Giuseppe F. incaricava il calzolaio Antonio B. d'anni 34, da Trieste, di confezionare tre paia di stivali, e gli consegnava all'uopo il cuoio necessario. Il B., avuto il cuoio, scomparve senza lasciarsi più vedere. Ma ieri mattina venne scoperto ed arrestato dagli organi di Polizia.

Corrispondenza aperta. *Signor A. A.* — Al reclamo cui Ella accenna fu già dato luogo decine e decine di volte, ma, purtroppo, sempre infruttuosamente.

— Signor *Centauro*. — Mandi pure e ne terremo conto volontieri.

Ogni giorno una. Ai bagni.

Una signora fa la seguente domanda ad un giovanotto:

— Lei viene a pescare qui tutti i giorni?

— Precisamente - risponde il giovanotto.

— Ma se io, da tanti giorni che vengo qui per i bagni, non ho potuto trovare un pesciolino!

— Lo so: ma io pesco per divertimento...

Il suicidio d'un attrice inconsolabile per la morte del marito. Su questo fatto recato da noi ieri brevemente, leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna:

Due anni fa veniva a Bologna all'Arena del Sole la compagnia Falconi, della quale facevano parte i coniugi Luigi ed Anna Gattinelli.

Luigi Gattinelli era un egregio e valente generico, figlio del celebre Gaetano Gattinelli, entrambi figli dell'arte.

Da parecchi anni unito alla consorte, Anna Mangini, egli era più che amato, idolatrato da lei che non viveva, si può dire, che per lui solo. Figurarsi l'ansia, il dolore grandissimo provato dalla povera signora, quando giunta a Bologna dopo dieci o quindici giorni le si ammalò il suo Luigi; figurarsi lo strazio di quell'anima gentile nel dovere assistere alla morte avvenuta due mesi dopo.

Negli estremi momenti ella gli giurò che sarebbe venuta a Bologna a morire per condividere la tomba con lui e, fedele alla promessa, in questo frattempo non ebbe mai altro pensiero fisso costantemente nella mente sua.

E da circa un mese o poco più che la compagnia Marini, della quale ora faceva parte, trovavasi a Bologna, la signora Anna Gattinelli alle 4 di ogni mattina recavasi al cimitero a pregare sulla tomba dello sposo, poi rincasava sempre più triste e pensierosa anche perchè qui ultimamente sentivasi malaticcia e le gravava l'idea di dovere nuovamente allontanarsi da colui che aveva tanto amato,

Ieri mattina, come al solito, il figliastro Angelo Gattinelli che conviveva con lei, la sentì alzarsi e uscire e credette fosse pel solito suo pellegrinaggio. Ella invece rientrò subito dopo e così cautamente da non essere udita da alcuno, e acceso un bracere di carbone appositamente preparato, si rinserrò nella stanza della quale otturò ogni apertura, poi si adagiò sopra il letto in attesa di morire,

Alzatosi verso le 9 e un quarto il figliastro ed avvertito il puzzo di carbone che aveva invaso l'appartamento, presagendo una sventura, subito corse nella camera della signora Anna e la trovò distesa sul letto già freddo cadavere.

Preso da spavento e da dolore, corse in cerca d'un medico e trovato il dott. Modonesi lo fece andare con lui. Disgraziatamente però questi non potè che accertare la morte della povera donna la quale doveva essere avvenuta circa da un'ora.

La signora Anna Mangini era nata a Firenze, Aveva 54 anni. Ella non era attrice dramatica, ma aveva sposato per amore Luigi Gattinelli.

Una esecuzione in contumacia. Il signor Hamen, carnefice della provincia di Liegi, l'unico superstite dei carnefici, istituiti già in ciascuna delle nove province del Belgio e che non saranno più sostituiti, ha proceduto giorni sono sulla Piazza Grande, all'esecuzione della sentenza, pronunziata in contumacia contro un venditore di giornali proibiti.

L'estratto della sentenza restò affisso per un'ora ad un palo, guardato da quattro gendarmi a cavallo, colla sciabola sguainata.

Abbasso le armi! La baronessa Suttner, infaticabile apostolo di pace, nell'imminente Congresso di Berna farà distribuire a tutti i delegati delle associazioni della pace, un numero di giornale, intitolato appunto *Abbasso le armi!* nel quale saranno publicati numerosi scritti in prosa e in versi, diretti alla baronessa da personaggi noti d'ogni paese.

Così vi saranno lettere di Spielhagen, del vescovo di Durham, del Bonghi e versi del Fulda, di Hoyes, di Henkel, ed un coro di Suppè, il geniale autore del *Boccaccio*.

Un manoscritto di C. M. Weber. Un giornale francese annunzia essere stato scoperto, fra le carte di una signora che abita a Pietroburgo, il manoscritto del *Freischütz*.

Non si tratta dello spartito a grande orchestra, il quale appartiene alla Biblioteca reale di Berlino, dal 1851, epoca in cui la vedova del compositore l'offrì al re Federico Guglielmo IV, perchè la ponesse in quella ammirabile ed unica collezione musicale. Si tratta invece della riduzione per pianoforte e canto.

Weber aveva l'abitudine di fare egli stesso questo lavoro di semplificazione, dopo avere scritto completamente l'opera.

Dal suo giornale si rileva che il *Freischütz*, cominciato il 2 luglio 1817, fu terminato il 13 maggio 1820 Allora ridusse il suo spartito, e terminò questo secondo lavoro il 17 giugno 1820; il 25 lo mandava al suo editore, A. M. Schlesinger di Berlino, e il 5 novembre successivo riceveva la prima copia stampata con un onorario di 220 talleri.

L'arresto del sedicente principe Waucher di Sneiderbrau e del suo cameriere. Abbiamo da Milano: Il 13 corrente, preannunziato da un telegramma, giunse da Piacenza e scese all'Albergo Milano in via Alessandro Manzoni, un tal sedicente principe Giorgio Waucher di Sneiderbrau, unitamente ad un altro individuo sedicente suo maggiordomo o cameriere. Presero alloggio in camere splendide dove fecero trasportare tre grossi bauli.

Il principe, elegantissimo, distribuì a destra e a sinistra i suoi biglietti da visita stemmati, diede ordini perentori ai camerieri sull'ora dei pasti, d'entrata e d'uscita e chiese di poter pagare il conto ogni dieci giorni.

Ma il signor Melano, direttore dell'albergo, avvertì il principe che era uso si pagasse ogni tre giorni. Il principe si rifiutò di pagare dopo i primi tre giorni, mostrandosi quasi offeso che a lui si facesse l'affronto di dubitare della sua solvibilità, dando un mondo di indirizzi blasonati a cui l'albergatore avrebbe potuto rivolgersi per assumere informazioni. Punto rassicurato, il signor Melano informò la Questura.

La Questura era già stata informata che il principe erasi fin dal giorno 14 presentato all'arcivescovo monsignor di Calabiana, chiedendo un sacerdote che potesse fargli da segretario in una banca che egli voleva impiantare a Milano. L'arcivescovo aveva opposto un reciso rifiuto.

Così, venuta la Questura nella convinzione che i due non fossero che dei truffatori in guanti, ordinò una perquisizione e si trovò che i grossi bauli non contenevano che pochi stracci, due vestiti da frate nuovissimi e alcuni ferri: scalpelli, martelli e altri arnesi atti a scassinare.

Oltre al tiro dell'arcivescovo, si è saputo che qui in Milano i due avevano già iniziate alcune pratiche per la fondazione di case religiose aprendo una sottoscrizione.

Messi alle strette, il sedicente principe confessò di chiamarsi Giuseppe Ferrari, d'anni 40, già attore dramatico, nato a Vittoria di Siracusa.

Il cameriere a sua volta confessò di essere Giuseppe Desideri, d'anni 27, di Fano. Questi asserì di essere stato imbrogliato dal principe suo padrone che gli aveva mangiato una certa sommetta di denaro durante il viaggio. Sono responsabili di truffa verso l'albergatore e s'indaga se ne abbiano commesse delle altre.

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.48 ½ a 9.49 ½, Zecchini 5.59 a 5.61, Lire sterline 11.92 a 11.94, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.45 a 119.75, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.55 a 45.70, Banconote italiane 45.60 a 45.75, Banconote germaniche 58.50 a 58.65, Rendita austr. in carta 96.40 a 96.60, Rend. ungherese in oro 4% 111.50 a 111.75, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 315.— a 316.—, Rendita italiana 90 ⅞ a 91 ⅛, Lotti turchi 43.30 a 43.50, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Prestito greco 5% del 1884 fr. 342.— a 346.—, del 1881 fr. 345.— a 350.—.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Cons. 97 $^{1}/_{16}$, Lombardi 9 ¼, Argento 37 $^{7}/_{8}$, Rendita spagnuola 64¼, Rendita italiana 91 $^{3}/_{8}$, Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 94.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 96.—, Cambio su Vienna 12.10, Sconto di piazza 1 ⅛, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.80, Rendita italiana 5% 91.95, Rendita spagnuola esterna 64 $^{9}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 571.87.

Francoforte 18. Credit 268.62, Staatsbahn 258.—, Lombarde 89 $^{7}/_{8}$, Rendita oro 95.20, Rendita effetti —.—. Calma.

Caffè. Amburgo 18. Santos good average. Per mese corr. 68.50, per Settembre 68.50, per Dicembre 67.75. Calmo.

— Amburgo 18. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— Havre 18. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 86.50, per Dicembre a fr. 86.50.

— Nuova-York 18. (Apertura) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 18. — Importazione 341 balle, Vendita 7000, Tenders in Dochtes —.—. Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto 3 $^{55}/_{64}$, Agosto-Settembre 3 $^{55}/_{64}$, Settembre 3 $^{55}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3 $^{55}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3 $^{57}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3 $^{59}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3 $^{62}/_{64}$, Gennaio-Febraio 4.—, Febraio-Marzo 4 $^{1}/_{64}$, Marzo-Aprile 4 $^{3}/_{64}$, Aprile-Maggio 4 $^{7}/_{64}$.

Farina. Parigi 18. (Dodici Marche) Per mese corr. 50.75, per Settembre 50.90, baisse, quattro ultimi mesi 51.25, quattro mesi da Novembre 51.60. (Caldo).

Olio. Napoli 18. Gallipoli contanti 31.21, per mese corr. —.—, per Ottobre 31.65, per consegne future 33.09. — Gioia contanti 76.66, per mese corr. —.—, per Ottobre 76.59, per consegne future 77.90.

— Parigi 18. Ravizzone. Per mese corr. 55.25, per Settembre 55.50, calmo, quattro ultimi mesi 56.—, quattro primi mesi 57.25.

Petrolio. Brema 18. Loco 6.05. Ferma.

— Anversa 18. Loco 14.—. Fermo.

Spirito. Berlino 18. Loco 36.—, per mese corr. 34.25, per Settembre-Ottobre 34.40.

— Parigi 18. Per mese corr. 47.75, per Settembre 46.50, calmo, quattro ultimi mesi 44.—, quattro primi mesi 43.50.

Zucchero. Londra 18. Java a sc. 15¼, Rappe greggio a sc. 13 ⅞. Fermo.

— Parigi 18. Greggio da 88° disp. 37.— a 37.25, fermo, Bianco per mese corr. 38.10, per Settembre 38.10, sost.o, quattro mesi da Ottobre 37.10, quattro primi 37.75, Raffinato 104.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso.
Tipografia del «Piccolo»

Vittorio Petronio

cessò di vivere questa mattina dopo crudeli sofferenze.

L'afflittissimo padre **Matteo,** la consorte **Maria** ed il figlio **Enrico,** in unione a tutti gli altri parenti, immersi nel dolore, danno parte agli amici e conoscenti di sì dolorolosa perdita.

Il trasporto della salma del caro estinto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 Agosto 1892.

La presente vale quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si ricerca un giovanetto di buona famiglia che conosca il tedesco e la tenitura di libri. Indirizzo «Piccolo» (1214)

Ricercasi apprendista Oreficeria Triestina. 1139

Ricercansi diverse cameriere di birraria per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1299)

Praticante ricercasi pel ramo legnami. Indirizzo «Piccolo» 1285

Corrispondente tedesco perfetto offre le ore p. m. Offerte «R. R. 101» al «Piccolo» 1280

Disponibile direttore studio avvocatura, eventualmente scritturale od anche presso scrittoio d'amministrazione. Maggiori schiarimenti indirizzo al «Piccolo» 1179

Quartieri, campagne, stanze

Distinta signora ricerca nei dintorni di S. Antonio vecchio stanza vuota con uso di cucina presso distinta famiglia. Offerte al «Piccolo» sub «C. G.» 1287

D'affittare una camera vuota con ingresso libero. Corso 47, I p. 1292

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Barriera 25, I. 1294

D'affittare 2 bellissime stanze bene ammobiliate, bella posizione, I piano per uno o due signori presso signora tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (1261)

D'affittare prontamente bellissimo quartiere di quattro camere parchettate, acqua e gas in via Giulia N. 19 II piano. Nell'istessa casa interno: 2 camere e cucina. Una casa composta di pianoterra e I.o piano con quattro camere, cantina e cucina per uso d'abitazione, osteria ecc. in Gretta N. T. 121 P. 241. D'informarsi in via Barriera Vecchia N. 13 II p. (1277)

D'affittare una sala e una stanza vuota. Via Malcanton N. 8 I piano (1273)

Affittasi stanza ammobiliata con o senza costo Via Ireneo 2. 1132

D'affittare due stanze ammobiliate N. 185 Barcola. (1222)

Affittasi 24 agosto, causa partenza, modica pigione, quartiere 4 stanze e cucina, Via Lazzaretto vecchio 18 terzo piano. Rivolgersi dal signor Furlan, via Ghega N. 8, secondo piano. (1228)

Affittansi due stanze palchettate terzo piano, ingresso libero, via Fabbri N. 3. Rivolgersi dal portinaio. (1232)

D'affittare due o tre camere ad uso scrittoio, primo piano, entrata libera. Indirizzo «Piccolo» 1240

Affittasi quartiere in via Farneto 6 camere, camerino, cucina, terrazza fior. 360. Indirizzo al «Piccolo» (1297)

Quartiere simetrico: già quasi vuoto, posizione amena, 4 stanze, cucina, andito compreso acqua e gas e tassa 255. Indirizzo al «Piccolo» 1305

Presso famiglia civile affittasi bella stanza ammobiliata con stufa. Valdirivo 14. 1283

Stanza uso scrittoio d'affittare in via Carintia. Indirizzo al «Piccolo» 1282

Cameretta si affitta, ammobiliata, anche vuota Via Orologio N. 1. 1166

Acquisti e vendite

Ricercasi lampada a gas incandescente. Indirizzo «Piccolo» (1264)

Da vendere 2 grandi vetrine per mostra. Via Ponte N. 2 in corte. 1263

Da vendere fornimento ricevere o pranzo modicissimo prezzo. Indirizzo «Piccolo» 1262

Vendesi pianoforte buonissimo causa partenza. S. Michele 5, p. IV. 1271

Da vendere Cassa forte Fr. Wiese. Indirizzo all'amministrazione «Piccolo» 1267

Vendonsi cappelli, piume, vetrine per stralcio. Piazza della Borsa 14. I. (1275)

Vendesi motivo trasloco bellissimo lavamano, schiffonier con specchio. Indirizzo «Piccolo» (1246)

Vendesi un bellissimo fornimento da visita Piazza S. Lucia N. 3, I p. (1252)

Da vendere canapè, sofà, poltrone, quadri antichi Via Madonna del Mare N. 6 II piano. 1164

Vendesi un fornimento da ricevere e diversi mobili da camera e cucina a modico prezzo. Indirizzo «Piccolo». 1173

Vendonsi prontamente toeletta, chiffoniè bellissimo, tremò, altri mobili. Indirizzo «Piccolo» 1189

Vendesi bellissimo armadione tre porte con specchio. Acquedotto 5 primo piano. (1210)

Vendesi bellissima stanza da visita; visitare dalle 1 a 5 pom. Indirizzo al «Piccolo». (1298)

Da vendere una bicicletta Piazza Barriera N. 3, porta 3. (1296)

Vendonsi credenza, armadio, armadione, tremò, tavola per canapè, specchio, lampada piccola, quadri, via delle Beccherie N. 3, IV p. 10 12 ant. 5-7 pom. (1295)

Causa trasloco vendonsi immediatamente diverse mobiglie, cioè letti completi, armadi, sedie ecc. Da informarsi via Commerciale N. 7, I p. 1268

Da vendere un cutter elegantissimo, prezzo conveniente. Indirizzo al «Piccolo» 1286

Capra con latte vendesi via Carradori 3. (1265)

Triciclo per uno o due posti vendesi vantaggiosamente. Indirizzo «Piccolo» 1260

Sparherd vendesi via Molin grande 9, II p., scala II. (1278)

Uniforme per volontario, nuovissima, da vendersi a modicissimo prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (983)

Un buon piano da vendere causa partenza. Via del Ponte N. 5, terzo piano. (1224)

Lampada usata, elegante a 4 fiamme ricercasi. Offerte al «Piccolo» sub «Lampada» (1239)

Bicicletta Guschion nuova, leggera, vendesi prezzo. Indirizzo «Piccolo» (1250)

Chiusura scrittoio con invetriate vendesi conveniente prezzo. Via Squero Nuovo N. 3. 1281

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrita ieri una chatelaine d'oro col rispettivo crayon sortendo dalla Posta via Caserma. L'onesto trovatore, portandola all'amministrazione del «Piccolo» riceverà buona mancia. 1304

Quel signore che Domenica 14 agosto verso a sera fu veduto ricuperare una cagnetta rattler, con collarina, ma senza museruola nè marca, sul piazzale di Barcola, è pregato di lasciare a questa amministrazione il suo indirizzo (1306)

Fuggito Lugaretto dalla casa N. 33 II piano in Corso. Portandola, mancia. 1288

Diversi

H.... Signature S de l'annonce d'hier erronnée devait être ..... (1272)

Amicizia? Io non pergiuro; soltanto amore eternale giurai; risponderò più chiaramente. Affabili saluti. A.... (1274)

Cassandra vi attendo sabato all'ora e luogo fissat. P. B. (1276)

M. O. Madonna del Mare. Essendo stato in viaggio alcuni giorni non mi era possibile ritirare la di lei gentile lettera prima d'ieri. La prego d'indicarmi un'altra giornata per un appuntamento sotto il medesimo indirizzo. (1266)

Ida. Lettera ferma in posta. Giacomo F. (1269)

Gi.... F.... siete curioso. Domani luogo combinato. Facanapa. (1302)

L. S. Fu risposto alla vostra inserzione del 16 corrente. (1300)

Duolmi sapervi tra l'incudine e martello. Desiderovi buone ispirazioni. Scordato? Nell'estremo di mia vita, ricorderovi ancora. Luglio 16. (1309)

L'altra sera, Ritirate nome Restaurant domenica più mio numero casa. G. 1307

Giugno 13. Inserzione sabato 13 non mia. Replico Lunedì 8, Venerdì 12, sperando sempre. (1270)

Amore. Unico pensiero del cuor mio, inviovi affettuosissimi saluti. R. R. 1308

Serafina Voglio attendere prima risposta da colui, in base a quella poi mi regolerò. Arrivederci. (2293)

Giovane trentenne cerca seriamente signorina o vedova con dote a scopo di matrimonio. Indirizzare Jacques Porary posta restante in Fiume. (1291)

A. T. Se questa mia arriverà fino te auguroti buon divertimento Marburg-Vienna pregandoti indicarmi giorno, ora potrò parlarti solito nostro convegno indirizzando lettera sotto tue iniziali posta restante Anna. (1289)

Arturo mio! Continua ammirazione regalo graditissimo. Quanto ti amo! Sei tanto bello e buono! Unica mia occupazione: pensare a te. Spero vederti: Attendoti Acquedotto. Emilia. 1284

Raccomandansi due vecchi padroni falegnami capaci qualunque lavoro, premiati medaglia argento. Mobili vengono fatti nuovi lucenti. Quattro anni garanzia. Il lucido propria invenzione vendesi in flaschette. Il nuovo lavoratorio si aprirà sabato via Pescheria 1. Ordinazioni lasciarsi intanto dal vicino bandaio, verranno eseguite col 30% meno qualunque altro falegname. 1231

Excelsior Tutte le sere concerto vocale sostenuto da distintissimi artisti. Ingresso libero. (1116)

Forini 75.000 Vincita Lotteria Esposizione Musicale Vienna - Un viglietto soldi 50. - Undici Viglietti fior. 5. Vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Pesci rossi 4, neri 2. Negozio frutta via San Giovanni. (1302)

La Sartorella escirà domani, avrà schizzi presi dal vero del grande incendio di Piazza del Fieno. (1301)

Maglie e calze apposite pell'assorbimento del sudore, in grande assortimento a prezzi bassi, si possono avere al Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1279

Bauli e Borse da viaggio in tutti i generi e forme a prezzi di fabrica vende il Negozio Viennese. 1279

Spazzole per denti, unghie, testa, vestiti o cappelli in assortimento completo offre a prezzi estremamente miti il Negozio Viennese. 1279

Traverse e Grembialini, novità in ricco assortimento, da 25 soldi in poi si possono avere al Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1279

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3. Wohl. Sebastiano 4. 551

Framboa eccellentissimo, farmacista Piccoli, Lubiana. Vendesi Negozio Gorgatto, di faccia Politeama Rossetti. (11)

PREZZI RIBASSATI! MA FISSI!

Oggetti adatti per regali!

Vasi e **Anfore** *di bronzo,* **Candelabri** *di bronzo,* **Servizi per scrittori** *in busta,* **Porta ritratti** *nelle più recentissime novità,* **Ventagli** *in tutte le qualità,* **Oggetti di lusso** *in pelle, legno, cristallo e maiolica.*

Avvertiamo il P. T. che ora, come già conosciuto, i prezzi nostri sono di molto ridotti e la vendita segue soltanto a **prezzi fissi.** *Favorevolissima occasione per l'acquisto di oggetti per regali.*

S. BIERMANN & C.
Trieste, Piazza della Borsa 1.

Sabato 20 corrente si riaprirà l'**Osteria**

„All'antica Città di Parenzo"

Via degli Artisti N. 6
rimpetto il Teatro Filodramatico

dove verrà smerciato Vino istriano di I qualità ed ottima cucina.

Fiducioso di vedersi onorato da una numerosa clientela, si segna con stima

Il proprietario **Pietro Tarnoldi.**

SABATO 20 AGOSTO
APERTURA
— del —
GRAN BAZAR
in via Sant' Antonio N. 7

N. 15 Grande partita N. 15

RICAMI bianchi svizzeri da soldi 30 la pezza in poi.

MERLI uso filo da soldi 1 al metro in poi.

ASCIUGAMANI di filo con frangia e »Buon giorno« ricamato soldi 24, senza ricamo soldi 18.

FAZZOLETTI bianchi con bordura colorata, nome intero ricamato soldi 10.

ROCHELLI (tappo) di metri 350 soldi 9.

— AL —

Grande Magazzino MERCI DI PARTITE
al N. 15
Via Barriera vecchia.

Mal di denti

guarito istantaneamente quasi per incanto coll **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per **BANCONOTE** 3 % con preavviso di 5 giorni
3 ¼ % » » » 12 »
3 ½ % a quattro mesi fisso
3 ¾ % » otto » »

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione con dodici giorni di preavviso il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore col 7 maggio a. c.

Per **NAPOLEONI** 2% con preavviso di 20 giorni
2 ¼ % » » » 40 »
2 ½ % » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 ½ % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.

b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso e sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4 ½ % della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,** le priorità 4% le argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste, 25 Aprile 1892.

Soltanto per Signore!
CAMICIE di buona lana striata con ricche guernizioni di merli, forma moderna
6 pezzi per f. 3.25

Soltanto per Signori!
MUTANDE di eccellente tela reale, molto, pratiche, per strapazzo
6 pezzi per f. 2.95

spedisce soltanto verso rivalsa la signora **REGINA SACHS, Vienna II, Rembrandtstrasse 33/d**

NELL'ISTITUTO PRIVATO D'INSEGNAMENTO ED EDUCAZIONE PER RAGAZZI
del Dr. Giuseppe Waldherr in Lubiana

esistente fin dall'anno 1856 e munito del decreto di publicità, il primo semestre dell'anno scolastico 92-93 comincerà col **15 settembre 1892.** Particolari informazioni contengono gli statuti che a richiesta vengono spediti franchi di posta. Informazioni a voce impartisce ogni giorno la Direzione. — Questo istituto si trova nella casa N. 6 della Beethovengasse, costruita appositamente a nuovo, in vicinanza della **Corsia Lattermann** e della **Selva di Tivoli,** nel quartiere più sano di Lubiana, fornita di giardini e libere piazze da giuoco. — Così pure in questo istituto comincerà col **15 settembre 1892** un corso per allievi che vogliono subire **gli esami per il volontariato di un anno.** — L'insegnamento viene impartito da docenti diplomati, — L'iscrizione ha luogo tutti i giorni.

CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSA

Di somma efficacia nella povertà di sangue, e nelle conseguenti affezioni nervose, nella mancanza di appetito, e nei disturbi di stomaco, nonchè nella debolezza generale. **Indispensabile** ai convalescenti

Farmacia Serravallo - Trieste.